

L'andamento economico dell'industria e dell'artigianato lombardo nel 1° trimestre del 2022

Congiuntura regionale manifatturiera in Lombardia e focus su accessibilità e infrastrutture

A cura di Alessandro Fornasari, tirocinante di PoliS-Lombardia



Luogo e data	Milano, 10 maggio 2022
Promotori	Unioncamere Lombardia Confindustria Lombardia Regione Lombardia Associazioni regionali dell'Artigianato
Relatori	<i>Gian Domenico Auricchio</i> , Presidente, Unioncamere Lombardia <i>Guido Guidesi</i> , Assessore allo Sviluppo Economico, Regione Lombardia <i>Francesco Buzzella</i> , Presidente, Confindustria Lombardia <i>Stefano Fugazza</i> , Presidente, CLAAI Lombardia <i>Maria Garbelli</i> , Ricercatore, Università di Milano Bicocca

Sintesi

In Lombardia, il ricorso alla cassa integrazione nel primo trimestre del 2022 è stato del 6% per l'industria e del 3% per l'artigianato, livelli molto simili a quelli pre-pandemici. Il picco di questi valori risale al secondo trimestre del 2020, dove 71 imprese su 100 ricorrevano alla cassa integrazione.

Le materie prime sono cresciute per l'industria del 57,6% e per l'artigianato del 66,8% rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Il prodotto finito lombardo è aumentato del 26%, perciò meno della metà dell'incremento delle materie prime.

Le aspettative degli imprenditori appaiono ancora positive, la domanda rimane alta, ma la preoccupazione risiede nel fatto che, rispetto a qualche mese fa, non si stanno più trovando le materie prime di cui si ha bisogno.

Le rilevazioni economiche lombarde del nuovo anno sono buone. Mentre a livello nazionale si è avuto un calo della produzione, -0,9%, in Lombardia si è registrato un aumento della produzione dell'1,8%.

Gli ordini dall'estero sono aumentati del 4,0%, gli ordini interni del 2,7% ed il fatturato ha segnato un +1,7% (quest'ultimo beneficia, tuttavia, della dinamica espansiva dei prezzi).

Negativo il tema dei prezzi, infatti i prezzi delle materie prime sono aumentati del 15,9% e i prezzi dei prodotti finiti sono aumentati dell'8,9%.

Anche l'artigianato ha segnato dei valori positivi nel primo trimestre del nuovo anno, con una crescita della produzione del 2,0%, anche se ha rallentato rispetto alla fine del 2021, dove la crescita era del 2,3%. L'indice di produzione di questo settore indica che si è arrivati ad un valore di 102,2 punti (con l'anno 2010 come base 100) che è nettamente superiore ai valori degli ultimi anni che erano ben al di sotto dei 100 punti.

Nell'industria, rispetto al 2019 (ultimo anno pre-Covid), sono cresciuti del 14,7% gli ordini esteri, dell'11% gli ordini interni, del 12,1% il fatturato e del 4,3% la produzione.

L'artigianato non è ancora riuscito a chiudere il *gap* con i valori pre-Covid, rispetto al 2019 la produzione è inferiore del 1,5%.

In generale l'occupazione del 2021 e del 2022 è buona sia per l'industria che per l'artigianato.

Il settore che presenta i maggiori ritardi è quello dell'abbigliamento, ma anche questo settore si sta rialzando.

Per l'industria ci sono aspettative produttive positive, mentre per l'artigianato le previsioni non sono altrettanto rosee. In questa fase le imprese più piccole sono quelle che rischiano di più, non avendo potere contrattuale sulle materie prime.

L'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo nelle ultime rilevazioni era pari a 122,2 punti (sempre con base 100 al 2010) e la variazione congiunturale del nuovo trimestre è stata dell'1,8%.

Cosa ci aspettiamo per i prossimi trimestri del 2022?

I dati momentaneamente sono positivi, ma non ci si deve illudere. La guerra è recente e bisogna attendere il secondo trimestre per avere la situazione più chiara. Le previsioni di Confindustria sono di un rallentamento congiunturale a livello del 2,5%.

I nodi principali sono il problema energetico, con un calo degli ordini in alcuni settori, ed il problema fiscale, dato che ridare potere contrattuale al lavoro dipendente in un periodo di sofferenza energetica senza agire sul cuneo fiscale rischia di essere deleterio.

Il timore è che la situazione internazionale non migliori e al termine del periodo estivo si entri in una fase di calo più forte.

Inoltre, la fase è positiva per le industrie, ma a breve si dovranno saldare i debiti contratti nel periodo pandemico e per sostenersi, in questa nuova crisi, ci sono artigiani che dovranno indebitarsi ulteriormente.

La Lombardia ha aiutato in questi periodi di difficoltà e continua a farlo, altrimenti la situazione sarebbe stata ben più drammatica.

Ci sono tuttavia delle competenze che non riguardano la Lombardia. Servono interventi specifici dal punto di vista nazionale e sovranazionale.

La Lombardia sta lavorando per far intervenire il governo su alcuni temi creditizi e sta adeguando gli strumenti del credito a livello regionale, adattandosi al contesto attuale.

Per approfondire

Per ulteriori informazioni e approfondire guardare il sito web:

<https://www.unioncamerelombardia.it/?/home>

Per rivedere la presentazione:

https://www.youtube.com/watch?v=Lzq4Fywuw_k